

La vittimizzazione sessuale online tra pari

Angela Franceschi

Abstract:

La violenza sessuale può avvenire di persona o attraverso la tecnologia, ad esempio quando qualcuno condivide o pubblica immagini private online senza il consenso della vittima. Nonostante il gran numero di studi condotti su questo argomento, vi è ancora disaccordo sulla definizione e descrizione delle molestie sessuali online. La ricerca ha ignorato a lungo le interazioni tra pari e si è invece concentrata sui modi in cui gli adolescenti vengono vittimizzati da adulti, estranei o partner romantici. Con una definizione del costruito dal punto di vista teorico e di misurazione, nonché una descrizione delle sue caratteristiche, questo lavoro cerca di far progredire la comprensione del fenomeno delle molestie sessuali online tra pari. Inoltre, è stata esaminata la prevalenza del fenomeno delle molestie sessuali online tra coetanei nel contesto italiano rispetto al problema più ampiamente studiato della cyber-vittimizzazione. I due comportamenti, seppur molto simili, sembrano essere associati a diversi fattori di rischio.

Parole chiave: Adolescenza; Contesto dei pari; Online; Sessuale; Vittimizzazione

L'adolescenza è un periodo di sviluppo molto particolare, al termine del quale un individuo dovrebbe essere pienamente in grado di costruire relazioni significative con gli altri e con l'ambiente in cui vive a livello emotivo, sessuale e cognitivo. Lo sviluppo e la maturità che l'individuo raggiunge al termine di questo periodo di crescita hanno un contraltare di instabilità emotiva e comportamentale che si sperimenta, e che si deve necessariamente imparare a conoscere e a gestire. Infatti, un adolescente sperimenta diverse modalità di relazione con gli altri e spesso si trova a fronteggiare problemi per i quali non è ancora del tutto maturo: solo grazie a questo scontro riesce a comprendersi al meglio e a finalizzare il suo percorso di crescita. I ricercatori hanno individuato alcuni compiti evolutivi che caratterizzano questo periodo della vita (Havighurst 1953): ad esempio, il raggiungimento del senso di identità è cruciale durante l'adolescenza ed è strettamente correlato all'autostima (Harter 2006). Inoltre, in questa fase della vita è particolarmente importante sperimentare identità e ruoli diversi (Erikson 1968). L'intimità e l'accettazione reciproca caratterizzano il gruppo dei pari e questi aspetti sono fondamentali per gli adolescenti che si confrontano e mettono alla prova la propria autostima per essere accettati. L'adolescenza è inoltre caratterizzata dallo sviluppo puberale e sessuale: gli adolescenti aumentano i loro comportamenti legati al genere, esprimono interessi e desideri specifici e

Angela Franceschi, University of Florence, Italy, angela.franceschi@unifi.it, 0000-0002-9683-0169

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Angela Franceschi, *La vittimizzazione sessuale online tra pari*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0504-7.07, in Vanna Boffo, Fabio Togni (edited by), *La formazione alla ricerca. Il dottorato fra qualità e prospettive future*, pp. 51-57, 2024, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0504-7, DOI 10.36253/979-12-215-0504-7

stabiliscono relazioni con coetanei di entrambi i sessi. Questi comportamenti sono la conseguenza delle trasformazioni fisiche e ormonali che caratterizzano la loro età e che influenzano anche gli stati emotivi, solitamente vissuti come molto intensi (Aringolo e Gambino 2007). A complicare i compiti evolutivi propri dell'adolescenza si è aggiunta la necessità di destreggiarsi anche all'interno dei contesti virtuali: la condivisione di informazioni personali o intime tramite le nuove tecnologie è infatti un fenomeno sempre più diffuso, ma per i giovani è più difficile comprendere i rischi di questi comportamenti (Albert e Steinberg 2011; Veenstra, Vandebosh e Walrave 2012). In un mondo in cui le relazioni vengono mediate dalle nuove tecnologie, quelle più intime e sessuali non fanno eccezione, e la voglia di sperimentare, la facilità con cui le tecnologie innovative consentono lo scambio di pensieri, sensazioni ed emozioni, possono talvolta portare i giovani ad attuare comportamenti a rischio come il cyberbullismo, l'incitamento all'odio, il sexting non consensuale e le molestie sessuali online.

È molto difficile distinguere chiaramente tra questi comportamenti perché hanno molte caratteristiche sovrapposte: si verificano tutti nel mondo virtuale, utilizzano la tecnologia per comunicare e condividere contenuti, e, inoltre, tutti sollevano questioni relative al consenso, alla fiducia e ai confini nel contesto delle interazioni digitali. Le differenze alla base di questi modi di agire non risiedono quindi tanto nella tipologia del comportamento abusivo messo in atto (che, nella quasi totalità dei casi, è rappresentato da un attacco di un autore nei confronti di una vittima, denigrata e/o umiliata), quanto piuttosto nei fattori contestuali che contribuiscono a questa aggressione. Molte coppie, ad esempio, utilizzano i *sex* come forma di intimità e corteggiamento, in particolare nelle relazioni a distanza; quindi, queste pratiche non sono intrinsecamente pericolose. Il *sexting* può però avere effetti negativi, se inizia a diventare una pratica non consensuale, venendo quindi associato ad altri tipi di condotte a rischio, come ad esempio il cyberbullismo (Bianchi et al. 2018). Essere *vittima* di un comportamento non consensuale come il *sexting* ha conseguenze simili a quelle di essere vittima di cyberbullismo, ovvero lo sviluppo di sintomi depressivi, un minore benessere sociale e una maggiore ansia (Tokunaga e Rains 2010; Holoyda et al. 2018; Medrano, Lopez Rosales e Gámez-Guadix 2018). Alcuni studi indicano inoltre il bullismo come predittore di molestie sessuali: il comportamento aggressivo sperimentato nelle relazioni tra pari può infatti essere facilmente replicato nelle relazioni romantiche, il che favorisce l'interiorizzazione della violenza (Josephson e Pepler 2012; Cutbush, Williams e Miller 2016; Espelage, Hong, e Valido 2019). Per questo motivo è necessario approfondire la conoscenza delle molestie sessuali online in età adolescenziale.

Di conseguenza, l'obiettivo di questo contributo è quello di comprendere approfonditamente il comportamento di molestia sessuale online tra pari, definendo il fenomeno da un punto di vista sia teorico che di misura, e descrivendone la prevalenza nel contesto italiano, con particolare attenzione all'aspetto di identificazione di possibili somiglianze e differenze tra le molestie sessuali online tra pari e altre forme di vittimizzazione online, come il cyberbullismo. Nello specifico, sono stati condotti tre studi: 1) una *scoping review* volta a definire le mo-

lestie sessuali online in adolescenza; 2) uno studio di validazione e invarianza di misurazione della scala *Peer Sexual Cybervictimization Scale (SCV) – revised*; 3) uno studio che indaga le associazioni tra molestie sessuali online tra pari e vittimizzazione informatica, identificando possibili profili e fattori di rischio.

Al fine di definire le molestie sessuali online in adolescenza è stata condotta una *scoping review* in cui sono stati proposti i seguenti obiettivi: a) identificare le etichette utilizzate per riferirsi a molestie sessuali online nella popolazione adolescente; b) descrivere la definizione di molestie sessuali online, considerando gli specifici criteri che emergono dagli studi; c) descrivere le diverse tipologie di abuso in cui si verificano le molestie sessuali online. La ricerca della letteratura scientifica è stata effettuata a novembre 2021, seguendo le linee guida PRISMA (Moher et al. 2009; Page et al. 2021), attraverso quattro database (Scopus, Web of Science, PsycInfo e PubMed). La ricerca iniziale ha prodotto 20958 risultati: dopo aver rimosso i duplicati, effettuato lo screening e letto il testo completo, sono stati inclusi nella revisione 65 articoli. Per raggiungere gli obiettivi precedentemente citati, sono state analizzate e codificate numerose informazioni, come le etichette utilizzate per riferirsi al fenomeno, il tipo di rapporto esistente tra aggressore e vittima, l'uso di connotazioni abusive per descrivere il fenomeno, l'arco temporale in cui si sono verificati i comportamenti indagati, le varie tipologie di molestie sessuali online descritte, e i comportamenti che venivano associati alla vittimizzazione e/o alla perpetrazione sessuale online. Quello che emerge da questo lavoro è che la velocità con cui si evolvono le piattaforme e gli strumenti digitali, e l'emergere di nuove modalità di condivisione di informazioni personali di ogni tipo, rende difficile riassumere in un'unica definizione teorica tutto ciò che possono essere le molestie sessuali online. Tramite questo studio è stato però possibile identificare alcune caratteristiche *chiave* del fenomeno: le molestie sessuali online hanno una connotazione abusiva in quanto vengono percepite come indesiderate dalla vittima, possono verificarsi in tre tipologie principali (verbale, visiva, *cybersex*) e basta anche un solo episodio per sperimentare la vittimizzazione. In termini di comportamento relazionale, le molestie sessuali online includono richieste sessuali indesiderate e scambi non consensuali. Inoltre, le molestie sessuali online possono avere caratteristiche e conseguenze distinte a seconda del rapporto che esiste tra la vittima e l'aggressore. Infatti, la letteratura si è concentrata maggiormente sulle molestie (sessuali) nei confronti di minori perpetrate da un adulto (ad esempio, adescamento), ma il modo in cui queste vengono espresse in un contesto *peer-to-peer* è stato poco compreso e indagato (Project DeShame 2017). Nonostante ciò, un recente rapporto, che ha coinvolto 3.257 ragazzi di età compresa tra 13 e 17 anni provenienti da Danimarca, Ungheria e Regno Unito (Project DeShame 2017), evidenzia come il 6% dei ragazzi partecipanti riferisce di aver condiviso la propria immagine di nudo o quasi nudo con altre persone senza il loro permesso nell'ultimo anno, il 9% ha ricevuto minacce sessuali online da persone della sua età nell'ultimo anno, il 24% ha ricevuto messaggi o immagini di natura sessuale indesiderate nell'ultimo anno; le ragazze hanno una probabilità significativamente maggiore di sperimentarlo (30%) rispetto ai ragazzi (13%). I dati relativi

alla presenza di vittimizzazione online tra pari sono però particolarmente controversi; infatti, la prevalenza riscontrata negli studi varia ampiamente, dall'1% al 59% (Reed et al. 2019).

Il secondo studio di questo contributo è nato proprio dalle considerazioni fatte sulla mancanza di dati relativi alla vittimizzazione da molestie online tra pari. L'obiettivo è quindi quello di validare uno strumento in grado di rilevare tali molestie. Per far questo, è stata proposta una misura rivista della *Peer Sexual Cybervictimization Scale (SCV)* (Sánchez, Muñoz-Fernández e Vega-Gea 2017): alla scala originale, già composta da una dimensione di cyber-vittimizzazione sessuale indiretta (*ASCV*) e di cyber-vittimizzazione sessuale diretta (*PSCV*), è stata aggiunta una terza dimensione di condivisione non consensuale (*NCS*) di materiale online. Lo scopo dello studio è duplice: a) analizzare le proprietà psicometriche della misura rivista in un campione italiano e spagnolo; b) esaminare le differenze nel livello di vittimizzazione tra i paesi. Per raggiungere il primo obiettivo è stato necessario condurre un'analisi fattoriale confermativa (CFA), che mostra risultati eccellenti confermando la validità dello strumento. Dal punto di vista delle differenze tra campione italiano e spagnolo è stata invece evidenziata una prevalenza di comportamenti di vittimizzazione più frequenti nel campione spagnolo (48,1%) rispetto a quello italiano (42,1%). La diversa prevalenza delle molestie sessuali online tra i paesi potrebbe essere dovuta a diversi fattori: culturali, legali e sociali. Spagna e Italia sono due nazioni del Mediterraneo che si stanno ancora allontanando dalle società patriarcali e verso ruoli più paritari per uomini e donne. Tuttavia, in termini di norme che disciplinano le molestie sessuali online, la legislazione spagnola è in ritardo rispetto a quella italiana dal punto di vista giuridico. Fino alla fine del 2021 in Spagna non esisteva una legge specifica contro la violenza sessuale online, perciò, a seconda della situazione, venivano applicate altre norme, come leggi sulla privacy, leggi contro la violenza di genere, leggi contro la diffamazione, ecc. Il reato di «molestie sessuali con mezzi elettronici» è invece definito in Italia dalla Legge n. 71 del 2017, che chiarisce che le persone che adottano comportamenti abusivi e di molestia ne subiranno le conseguenze. Nonostante questa differenza nella vittimizzazione sia in linea con studi precedenti, per collegare questi comportamenti tra loro e raggiungere conclusioni più significative, è importante esaminare ulteriormente i processi culturali e psicologici alla base, al fine di comprendere meglio le differenze di prevalenza associate ai due paesi (Ortega et al. 2010; Sánchez, Muñoz-Fernández e Vega-Gea 2017; Longobardi et al. 2021).

Una volta ottenuto uno strumento validato per poter rilevare la prevalenza delle molestie sessuali online tra pari, è stato dunque possibile porsi interrogativi che potessero permettere di approfondire e ampliare la nostra conoscenza di questo comportamento: questa forma di vittimizzazione online tra pari si collega ad altre forme di vittimizzazione come il bullismo e il cyberbullismo? Per rispondere a questa domanda, un terzo studio è stato condotto con l'obiettivo di esplorare i possibili collegamenti tra molestie sessuali online tra pari e il cyberbullismo, e di identificare e confrontare fattori di rischio individuali e contestuali per queste due forme di vittimizzazione online tra pari, evidenziando somiglian-

ze e differenze tra i due costrutti. Il campione di questo studio proviene dalla quarta e quinta rilevazione di un progetto longitudinale di interesse nazionale (PRIN), è da 697 partecipanti (età media=15,17; il 42,3% del campione composto da femmine). Il 36,7% dei partecipanti ha riferito di essere stato vittima di molestie sessuali online almeno una volta. Simili i dati riguardanti la cyber-vittimizzazione (37,4%). Essere vittima di cyberbullismo sembra quindi essere positivamente associato all'essere vittima di molestie sessuali online. Sebbene i due comportamenti di vittimizzazione online siano simili, i fattori di rischio ad essi associati sembrano essere diversi. Nello specifico, la cyber-vittimizzazione è predetta dalla presenza di relazioni problematiche con i pari e dalla mancanza di connessione scolastica, mentre le molestie sessuali online sono predette dalla presenza di sintomi emotivi di tipo internalizzante e dall'assenza di norme sociali chiare relative alla parità di genere, alla discriminazione, ecc. La cyber-vittimizzazione e le molestie sessuali online sono quindi comportamenti aggressivi che coinvolgono un aggressore e una vittima, e spesso diventano due facce della stessa medaglia nel contesto dei pari. Esistono tuttavia delle differenze tra i due comportamenti, in quanto la cyber-vittimizzazione è più facilmente spiegabile da fattori contestuali legati al clima della classe e a un fenomeno di gruppo, mentre le molestie sessuali online sono più facilmente spiegabili da fattori individuali, come la presenza di sintomi emotivi e l'interiorizzazione delle norme sociali.

Alla luce dei risultati descritti in questo contributo sono necessarie alcune considerazioni: la vittimizzazione sessuale online tra gli adolescenti è un fenomeno certamente presente, anche nel contesto italiano. Sebbene la conoscenza di questo fenomeno sia ancora agli inizi, contributi come questo rappresentano il punto di partenza per poter comprendere pienamente il comportamento e prevenirlo. Emerge, infatti, la necessità di studiare a fondo il problema e di implementare interventi di prevenzione. La scuola è certamente il luogo principe dove iniziare a fare prevenzione per questa e altre forme di vittimizzazione, sensibilizzando gli studenti e parlando maggiormente di sessualità, rispetto e consenso. Intervenire a livello comunitario e costruire ambienti meno discriminanti, incoraggiare il confronto tra pari, è certamente importante, ma anche identificare possibili barriere affinché i giovani si facciano avanti e parlino più facilmente di quello che concerne la sessualità, che è purtroppo considerata ancora oggi un tabù, non è un'azione da sottovalutare. Inoltre, quando un comportamento di vittimizzazione avviene in un contesto virtuale, diventa difficile fare distinzioni nette di spazio e/o tempo. Per questo motivo la necessità di sensibilizzare e informare le famiglie diventa impellente, dando loro gli strumenti giusti per mettere in pratica un dialogo sempre più collaborativo e un atteggiamento non troppo giudicante di fronte a certe situazioni, che potrebbe non permettere all'adolescente di confrontarsi e confidarsi, e di conseguenza, di chiedere aiuto.

Questo contributo inoltre evidenzia l'importanza di introdurre nelle scuole l'educazione all'affettività e alla sessualità. Parlare di educazione sessuale, infatti, non significa solo fornire informazioni legate alla riproduzione o alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Una buona educazione sessuale è essenziale per prevenire e combattere l'abuso, la violenza e lo sfruttamento ses-

suale; protegge i giovani dai reati sessuali online quali adescamento, estorsione e cyberbullismo; previene la violenza di genere e la discriminazione contro le donne e le minoranze di genere. Ancora più importante, inoltre, è l'educazione affettiva: conoscere le proprie emozioni, i propri cambiamenti fisici e ormonali durante la pubertà e conoscere strategie per esplorare la propria sessualità che non siano dannose per gli altri è un punto focale per la prevenzione di comportamenti a rischio come le molestie sessuali online. Considerata l'importanza dell'affettività e della sessualità nello sviluppo degli adolescenti, è imperativo che essi possano accedere ai servizi di ascolto psicologico, che dovrebbero essere sempre più garantiti all'interno delle scuole. Ciò è vitale sia per gli studenti che hanno subito molestie sessuali online, ma anche per coloro che sono stati testimoni di situazioni simili, poiché aiuta a creare uno spazio sicuro in cui gli adolescenti possono parlare delle loro esperienze e ottenere supporto, dar voce al tumulto emotivo che vivono e trovare un modo per comprenderlo e spiegarlo.

Inoltre, è doveroso fare una considerazione finale sulle tecnologie virtuali, in questo caso il *luogo* principe dei comportamenti di cyber-vittimizzazione. Le nuove tecnologie devono essere una risorsa per gli adulti così come per gli adolescenti. L'educazione sessuale non può più essere un tabù così come non può essere pensata fuori dal contesto online, perché nella società in cui viviamo 'il virtuale è reale'. Per questo motivo, le scuole dovrebbero sempre migliorare anche in termini di *cybersecurity* interna, per proteggere gli studenti e garantire loro un ambiente di apprendimento online sicuro. Le scuole, le famiglie e tutti gli ambienti educativi dovrebbero insegnare agli adolescenti come utilizzare al meglio la tecnologia per promuovere lo sviluppo di un'identità globale. Per migliorare il benessere degli individui e, di conseguenza, della società, uno dei compiti principali in un mondo virtuale è imparare a comportarsi in modo responsabile e rispettoso della persona dall'altra parte dello schermo.

Riferimenti bibliografici

- Albert, D., e L. Steinberg. 2011. "Judgment and Decision Making in Adolescence." *Journal of Research on Adolescence* 21 (1): 211-24. <https://doi.org/10.1111/j.1532-7795.2010.00724.x>.
- Aringolo, K., e C. Gambino. 2007. "La sessualità in adolescenza: definizione e caratteristiche." *GIMSeR*, 14: 133-46.
- Bianchi, D., Morelli, M., Nappa, M.R., Baiocco, R., e A. Chirumbolo. 2018. "A Bad Romance: Sexting Motivations and Teen Dating Violence." *Journal of Interpersonal Violence* 36 (13-14): 6029-49. <https://doi.org/10.1177/0886260518817037>.
- Cutbush, S., Williams, J., e S. Miller. 2016. "Teen Dating Violence, Sexual Harassment, and Bullying Among Middle School Students: Examining Mediation and Moderated Mediation by Gender." *Prevention Science* 17: 1024-33. <https://doi.org/10.1007/s11121-016-0668-x>.
- Erikson, E.H. 1968. *Identity: Youth and Crisis*. New York: W. W. Norton & Company.
- Espelage, D.L., Hong, J.S., e A. Valido. 2019. "Associations Among Family Violence, Bullying, Sexual Harassment, and Teen Dating Violence." In *Adolescent Dating Violence. Theory, Research and Prevention*, edited by D.A. Wolfe, e J.R. Temple, 85-102. London: Academic Press.

- Harter, S. 2006⁶. "The Self." In *Handbook of Child Psychology: Social, Emotional, and Personality Development*, edited by W. Damon, e R.M. Lerner, 505-70. Hoboken, NJ-Chichester: Wiley.
- Havighurst, R.J. 1953. *Human Development and Education*. New York: Longmans, Green and Co.
- Holoyda, B., Landess, J., Sorrentino, R., e S.H. Friedman. 2018. "Trouble at Teens' Fingertips: Youth Sexting and the Law." *Behavioral Sciences & the Law* 36 (2): 170-81. <https://doi.org/10.1002/bsl.2335>.
- Josephson, W.L., e D. Pepler. 2012. "Bullying: A Stepping Stone to Dating Aggression?" *International Journal of Adolescent Medicine and Health* 24 (1): 37-47. <https://doi.org/10.1515/ijamh.2012.006>.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* (17G00085). GU n. 127 del 3-6-2017.
- Longobardi, C., Fabris, M.A., Prino, L. e M. Settanni. 2021. "Online Sexual Victimization among Middle School Students: Prevalence and Association with Online Risk Behaviors." *International Journal of Developmental Science* 15 (1-2): 39-46. <https://doi.org/10.3233/DEV-200300>.
- Medrano, J.L.J., Lopez Rosales, F., e M. Gámez-Guadix. 2018. "Assessing the Links of Sexting, Cybervictimization, Depression, and Suicidal Ideation Among University Students." *Archives of Suicide Research* 22 (1): 153-64. <https://doi.org/10.1080/13811118.2017.1304304>.
- Moher, D., Liberati, A., Tetzlaff, J., e D.G. Altman. 2009. "Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and Meta-Analyses: The PRISMA Statement." *Journal of Clinical Epidemiology* 62 (10): 1006-12. <https://doi.org/10.1016/j.jclinepi.2009.06.005>.
- Ortega, R., Sánchez, V., Ortega-Rivera, J., Nocentini, A., e E. Menesini. 2010. "Peer Sexual Harassment in Adolescent Girls: A Cross-National Study (Spain-Italy)." *International Journal of Clinical and Health Psychology* 10 (2): 245-64.
- Page, M.J., McKenzie, J.E., Bossuyt, P.M., Boutron I., Hoffmann T.C., et al. 2021. "The PRISMA 2020 Statement: An Updated Guideline for Reporting Systematic Reviews." *Systematic Reviews* 10: 89. <https://doi.org/10.1186/s13643-021-01626-4>.
- Project DeShame. 2017. "Young People's Experiences of Online Sexual Harassment: A Cross Country Report." <https://www.childnet.com/wp-content/uploads/2021/11/Project_deSHAME_Dec_2017_Report.pdf> (2024-02-01).
- Reed, E., Salazar, M., Behar, A.I., Agah, N., Silverman, J.G., et al. 2019. "Cyber Sexual Harassment: Prevalence and Association with Substance Use, Poor Mental Health, and STI History Among Sexually Active Adolescent Girls." *Journal of Adolescence* 75: 53-62. <https://doi.org/10.1016/j.adolescence.2019.07.005>.
- Sánchez, V., Muñoz-Fernández, N. e E. Vega-Gea. 2017. "Peer Sexual Cybervictimization in Adolescents: Development and Validation of a Scale." *International Journal of Clinical and Health Psychology* 17 (2): 171-79. <https://doi.org/10.1016/j.ijchp.2017.04.001>.
- Tokunaga, R.S., e S.A. Rains. 2010. "An Evaluation of Two Characterizations of the Relationships Between Problematic Internet Use, Time Spent Using the Internet, and Psychosocial Problems." *Human Communication Research* 36 (4): 512-45. <https://doi.org/10.1111/j.1468-2958.2010.01386.x>.
- Veenstra, S., Vandebosch, H., e M. Walrave. 2012. "Cyberbullying: Defining, Understanding and Intervening." In *Cyber Safety: An Introduction*, edited by E.R. Leukfeldt, e W.P. Stol, 217-26. The Hague: Eleven International Publishing.

